

---

## Vanno in giro di notte e sono bruciati dalla fatica

**Autore:** Giuseppe Distefano

**Fonte:** Città Nuova

### Al Teatro Franco Parenti di Milano lo spettacolo del coreografo Roberto Castello parla dell'alienazione del nostro vivere quotidiano

Una luce fredda scansiona le pareti disegnando tagli geometrici – corridoi, porte, angoli, strade – che salgono e scendono, che aprono e chiudono lo spazio scenico. Tra buio e luce intermittente, i danzatori, sempre in movimento e con la testa e le spalle abbassate, come portassero un peso sulle spalle, si posizionano, inizialmente in gruppo simili a zombie, poi scomposti, claudicanti, con posture e gesti sincro e in seguito difformi, scrivendo nei loro corpi di tuniche nere brevi spot del vivere quotidiano. Quello che genera affinità, desideri, conflitti, violenze.

Il ritmo è martellante, ossessivo. Una musica techno, un suono, dapprima urtante, poi, nel sussulto dei corpi al limite della trance dei 5 danzatori, sempre più coinvolgente. **“In girum imus nocte et consumimur igni”** (Andiamo in giro la notte e siamo consumati dal fuoco)”, del coreografo lucchese **Roberto Castello** della compagnia Aldes, è una danza cinetica tesissima, rigorosa, cinematografica, con sprazzi grotteschi. Mentre una voce meccanica, come un ordine, ripete e avvisa che la fine è vicina – “the end is near” –, gli interpreti in marcia si distribuiscono frontalmente, laterali, di spalle, in un continuo vagare notturno che li sorprenderà smembrandoli. Da un'umanità collettiva si passa all'individuo; e intanto si intrecciano, si ostacolano, si sgambettano, si torturano, si trascinano, si bloccano. La reiterazione, tra contrazioni e fluidità, trova cambi di gesti con ondeggiamenti del busto, disarticolazione dei muscoli, ghigni, mani sugli occhi, braccia penzoloni, rotolamenti a terra, mentre la spossatezza si impadronisce dei corpi, ma senza cedimenti.

Castello, ispirandosi all'omonimo film di Guy Debord del 1978 – in cui il regista, scrittore e filosofo francese usa immagini statiche per far progredire il discorso sui meccanismi della società dello spettacolo e del consumismo - trasfigura quel senso di perdita, l'inesorabile passare del tempo, l'alienazione e l'oppressione dell'individuo nella società moderna, l'odio e l'egoismo che ci portiamo dentro, con una coreografia costruita come un meraviglioso dispositivo scenico, dentro il quale ci cattura.

---

*“In girum imus nocte et consumimur igni”*, di Roberto Castello, in collaborazione con la compagnia; luci, musica, costumi Roberto Castello. Produzione ALDES. **Al Teatro Franco Parenti di Milano. Dal 14 al 16/12 al Teatro Cantiere Florida di Firenze; il 17 al Teatro La Nuova Fenice di Osimo (AN); il 13/01/2017 al Teatro Kismet Opera di Bari; il 27/1 a L'altro teatro di Verona.**